



Roma, 10 novembre 2015

**Dott. Santi Consolo**  
Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

**Dott. Riccardo Turrini Vita**  
Direttore Generale del personale e della formazione

p.c. **Dott. Giovanni Melillo**  
Capo di Gabinetto

Le scriventi OO.SS. nel fare seguito alla informativa dell'ufficio per le relazioni sindacali relativa alla mobilità del personale a seguito di interpello pubblicato dal DOG il 20 gennaio 2015 per la copertura di 1031 posti vacanti negli uffici giudiziari, esprimono forte disappunto nel merito e nel metodo con cui è stata gestita la questione che ha interessato alcuni lavoratori del DAP e che ha visto le OO SS su una materia quale la mobilità totalmente escluse da ogni tipo di confronto riguardante i criteri finalizzati al rilascio o meno del Nulla Osta da parte dell'amministrazione.

Ci duole evidenziare che, nonostante avessimo inviato a codesta amministrazione ben due note il 15 ed il 27 ottobre u.s. con le quali abbiamo invitato e sollecitato il direttore generale del personale a convocarci perché fossero rappresentati e condivisi i criteri con i quali procedere o meno alla mobilità del personale risultato vincitore all'interpello di mobilità, solo il 2 novembre u.s. e a provvedimenti già formalizzati, positivi e/o negativi, ci si porta a conoscenza dei criteri adottati.

Riteniamo tale comportamento irrispettoso non solo delle regole che caratterizzano le buone relazioni sindacali ma anche dei lavoratori che hanno visto naufragare, a fine procedura, aspettative importanti anche familiari, si perpetrando un atteggiamento discriminatorio come avvenuto nella precedente procedura di mobilità verso l'organizzazione giudiziaria in occasione della quale i nulla osta prima sono stati concessi a tutti, poi inspiegabilmente sono stati revocati solo a pochi. Non è retorico affermare che nel 2012 è stato firmato un accordo nel quale si accordava al personale del medesimo Ministero la precedenza nella mobilità in entrata verso gli uffici giudiziari i quali, come è noto, sono afflitti da una copertura di organico in percentuale decisamente maggiore di quella che hanno le strutture penitenziarie e della giustizia minorile. Non è un caso che la Giustizia Minorile, pur in regime di riorganizzazione e di penuria di personale, ha concesso il nulla osta a tutti i vincitori della procedura di mobilità *de qua*.



La questione avrebbe a nostro parere potuto avere un epilogo sicuramente migliore non solo per il personale interessato ma anche per l'amministrazione che, negando ancora una volta il confronto con la parte sindacale, ha tutelato male anche gli interessi della Giustizia del paese.

Detto ciò riteniamo, in particolare, assolutamente discutibile il criterio di cui al punto f) della nota in questione nel quale vengono indicati parametri dei quali sarebbe interessante conoscerne la genesi. Inoltre riteniamo indispensabile conoscere l'elenco del personale, completo di sede di servizio, al quale è stato concesso o negato il nulla osta, con l'esplicita indicazione delle motivazioni. Tanto al fine di verificare se è stata assicurata parità di trattamento a tutti i lavoratori interessati al transito negli uffici giudiziari.

Le scriventi organizzazioni si riservano l'adozione di ulteriori iniziative in caso di negativo riscontro.

FP CGIL  
Lina Lamonica

CISL FP  
Eugenio Marra

UIL PA  
Domenico Amoroso